

GENNAIO
2009



SEAS

in famiglia

"La forza della vita nella sofferenza"

La XXXIª giornata per la Vita in programma il prossimo 1º febbraio ha quest'anno un tema davvero particolare e forte: «La forza della vita nella sofferenza». Volontà dei Vescovi italiani è ancora una volta ribadire il primato unico ed esclusivo di Dio, il Vivente, su ogni forma e su ogni condizione di vita umana. Il violento, e a volte anche becerato, dibattito sul caso Eluana Englaro è stata l'occasione per smuovere le coscienze, non solo cristiane, sulla verità di questo concetto.

Non vi è ombra di dubbio, come afferma don Sergio Nicolli, direttore nazionale per la pastorale della famiglia, che: «la sofferenza, spesso inevitabile, non costituisce un impoverimento della vita, anzi spesso essa è in grado di liberare nuove risorse umane e di generare una ricchezza che rende ancora più preziosa la vita». Ma è altrettanto vero che dal punto di vista umano riesce difficile ad un padre e ad una madre, che si trovano dall'oggi al domani a contemplare il volto assente di un figlio pieno di vita "ridotto", a causa di una

tragedia, a essere umano totalmente incapace, comprendere il senso del suo vivere.

Ma è proprio qui che diventa determinante e illuminante la fede in Gesù. Come sostiene sempre don Nicolli che cita la "Gaudium et Spes" al n. 22: «La fede in Gesù, morto e risorto, illumina l'enigma del dolore e della morte, aiuta ad "interpretare" la sofferenza umana e a viverla come esperienza pasquale che arricchisce la persona».

L'interrogativo sul perché della sofferenza rimane spesso insoluto anche per il credente cristiano. Guai a lasciarsi andare a stupide e insignificanti spiegazioni. Significherebbe voler emendare l'unico significato della volontà di Dio nei confronti dell'uomo:

salvarlo, cioè volere per lui il sommo bene liberandolo proprio da tutte le forme di male.

Ma la sofferenza umana, seppur assurda e incomprensibile, è per il cristiano l'occasione per rafforzare la propria fede in Gesù. In primo luogo perché ci si sente partecipe della stessa sofferenza di Cristo e ci si sente più vicino a Lui. In secondo luogo perché si riflette sull'autentico senso della vita che il limite umano ci svela in maniera nuda e cruda: la provvisorietà del mio essere al cospetto della eternità dell'essere di Dio. In terzo luogo, infine, perché mi aiuta ad approfondire il concetto della totale dipendenza dell'uomo da Dio e ad orientare allora tutta la vita, in maniera determinante e decisiva, a Lui.

Solo in Dio la Vita dell'uomo ha davvero senso e significato. Questa è la Verità svelata da Gesù. E solo mediante Gesù l'uomo conosce la Via della Vita! La sofferenza all'interno dell'itinerario di vita del credente può essere davvero la forza per comprendere più a fondo l'orientamento e l'obiettivo ultimo della sua esistenza: la Vita in Dio.

L'esperienza, come Ministro Straordinario dell'Eucarestia, di indegna prossimità a tanti ammalati gravi, che, con il volto sereno che solo un cristiano dalla Fede adulta e convinta può avere, mi dicevano che la loro non era una vita di sofferenza ma una Vita di preghiera e di offerta per la redenzione delle povertà dell'uomo, mi ha convinto non poco sulla verità dell'affermazione del tema della XXXIª giornata per la Vita! Non solo, ma mi ha convinto soprattutto su Chi alla fine è l'unico padrone della mia Vita: Gesù, il Crocifisso Risorto!

Franco

IN QUESTO NUMERO

Il nuovo Consiglio del circolo Anspi
Alcuni commenti su "I sentieri di Elisabeth"

4 gennaio: Festa di Madre Seton

Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

Il saluto di Suor Gresi

Il nuovo Consiglio del circolo Anspi S.E.A.S

a cura della redazione

È stata una bella serata quella del 30 novembre scorso: polentata ai funghi (questa volta non di Don Gino, visto che da queste parti, se qualcosa è nato, è stato dopo questa data), presentazione dei "materassi" (con 500 euro per il Circolo) e proiezione delle foto del pellegrinaggio un Terra Santa.

Oltre però a procedere al tesseramento, ci sono state anche le votazioni per il nuovo Consiglio.

Sono stati eletti:

1. **Conte Marco**
2. **Barbanera Andrea**
3. **Bocelli Andrea**
4. **Peluso Umberto**
5. **Rosaspina Letizia**
6. **Caccavale Franco**
7. **Cannavo' Giorgia**
8. **Giambini Maurizio**
9. **Leone Patrizia**
10. **Mele Claudio**
11. **Franchi Don Gino**
12. **Giancotti Marco**
13. **Mencacci Alberto**
14. **Vanzi Mario**
15. **Casilli Claudio**

Hanno riportato voti anche Sassaroli Mariella, Di Stefano Barbara, Quilici Silvia, Tomei Francesco, Rosa Domenico, Palatresi Vittorio, Mandrini Monica

La prima riunione del nuovo Consiglio ha preso atto del verbale delle votazioni, ha ringraziato il Consiglio scaduto per l'attività portata avanti, ha designato Don Gino come Presidente (non è riuscito a liberarsi) , Vice Presidente Conte Marco (nelle tradizione del nostro Circolo è soprattutto il "Vice" che deve operare!), Segretario Casilli Claudio, un terzetto che terrà i rapporti con "Musicanto" convenzionato nella cogestione del Salone Filicchi, e, dopo aver approvato le iniziative "imminenti" (festa dei Matrimoni e Carnevale), ci siamo aggiornati al 9 febbraio per impostare il programma più esteso.

Buon lavoro!

SEAS in famiglia

PUBBLICAZIONE MENSILE - ANNO XIX - NUMERO 1- GENNAIO 2009

Stampa: Tipografia Frediani - Via Strozzi, 12/16 - Livorno

Direttore Responsabile: Don Gino Franchi

Comitato di Redazione: F. Arru, L. Bellagotti, F. Caccavale, M. Cossu, C. Domenici, L. Kucich.

Alcune considerazioni di Don Giovanni Ngajaberura su "I Sentieri di Elisabeth"

VISTA LA COMMOZIONE CON LA QUALE DON GIOVANNI AVEVA PARTECIPATO ALLA RAPPRESENTAZIONE DEL "MUSICAL" SULLA MADRE SETON FATTA DALLA COMPAGNIA "L'ASINELLO" IL 4 GENNAIO, GLI ABBIAMO CHIESTO DUE PAROLE DI COMMENTO.

All'alba di ogni vita c'è sempre stata una decisione. E chi dice decisione dice rischio. Rischio di dispiacere a qualcuno e di non essere riamato, di deludere o di essere deluso, di essere rifiutato per diventare autentico e personale. È accettare e dire come San Paolo: *"Tutto ciò che doveva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo."* [Fil 3,7].



Percorrendo i sentieri di Elisabeth, si capisce subito che la sua decisione di abbracciare la fede ha un pregio che nessuno dei figli dell'uomo sarebbe in grado di conquistare, se non fosse appoggiato e spinto da una forza soprannaturale. Dopo il fallimento della ditta e la morte del marito, dopo che tutti i parenti, amici e correligionari l'avevano respinta, a questa povera donna, vedova con cinque figli, non era rimasto niente per rimettere in moto la macchina della vita. È ovvio che tutto quello che è poi avvenuto è stato il frutto dell'iniziativa di una mano invisibile, ma sempre tesa a vegliare su di lei, sui suoi passi e progetti.

Così, la scoperta e la sequela di Cristo non sono state per Elisabeth una

via della morte, come pensavano i suoi parenti, ma una via della vita. La sua scelta di Dio non l'ha resa povera, ma ricca; non le ha fatto perdere, ma guadagnare. Il distacco da quello che era stato il suo mondo le ha offerto la possibilità di sperimentare l'unico vero guadagno, l'unica vera ricchezza, e le ha aperto un ampio e profondo orizzonte di relazioni con le persone: *"I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili"* [Rom. 11, 29]. Elisabeth ha ricevuto il "centuplo" e non potrà mai rimpiangere quello che aveva lasciato per abbracciare la fede cattolica.

Per quanto riguarda gli elementi scenici, chi non poteva piangere di gioia davanti ad una organizzazione così accurata e precisa con una musica dolce e splendida, che faceva vibrare le viscere. Molto abili e diligenti, gli interpreti incarnavano fin nelle piccole cose gli episodi trascorsi dalla famiglia di William Seton. I bimbi, molto bravi, attenti, esuberanti ed efficienti, ci hanno fatto gustare la consolazione, la delizia e la gioia di una famiglia compatta. C'era davvero da cantare con il salmista: *"Beato l'uomo che teme il Signore... sarai felice e godrai d'ogni bene... la tua sposa come vite feconda... i tuoi figli come virgulti d'olivo intono alla tua mensa.."* [Sal. 128, 3-4]. È stato davvero uno spettacolo, commovente, emozionante e appassionante.

Dio benedica tutti quanti hanno portato il loro contributo e si sono impegnati per la riuscita della recita. Grazie di cuore.

4 gennaio: Festa di Madre Seton

a cura della redazione



Domenica 4 gennaio per noi "solennità": è la festa di S. Elisabetta Anna Seton. Quest'anno per la prima volta la Messa solenne è stata presieduta dal nostro Vescovo: questo ha reso più solenne la festa e più ricca la nostra gioia.

Nell'Omelia ha sviluppato i punti che spesso riaffiorano nelle sue catechesi: l'essenzialità dell'amore come espressione della nostra vita di fede. E il parlare

reso vivace dai continui richiami alle sue esperienze pastorali e alla sua vasta cultura.

Ha preso spunto dalla vivacità dei colori delle "stelle di Natale" che ornavano l'altare per sottolineare che "c'è un segreto che fa fiorire la vita, l'amore, questo è il "pollice verde".

...la materia è energia, ci appare, ma in realtà non è altro che energia intelligente: l'energia vitale non è altro che amore...

Tutto passa: la fede si compirà, la speranza si realizzerà, rimarrà solo l'amore, diceva in riferimento alla seconda lettura della liturgia.

E. in riferimento al Vangelo del giorno, Maria Maddalena che, ai piedi di Gesù, ascolta e contempla, "ha scelto la parte migliore".

La presenza di Dio che ti invade: il segreto della gioia sta tutto lì, è nella grazia. Nulla ti turbi, nulla ti sconvolga, solo Dio ti basta. Ai piedi di Gesù, in preghiera: la forza di S. Elisabetta Anna Seton è in questa intensa vita di preghiera che comunica l'amore di Dio.

L'amore è come il sole che tutto dà e nulla chiede in cambio, ti illumina e ti riscalda e anche la Seton è stata un sole, fatto sta che riscalda ancora e, come mi ha raccontato Don Gino, se si è costruita questa chiesa è stato per merito di S. Elisabetta Anna Seton se è stato possibile arrivare a finirla.



L'amore è un sole e l'amore è per sempre, non muore. Anche noi saremo come lui, lo contempleremo faccia a faccia per diventare soltanto amore. Mai la cattiveria, ma soltanto amore. La cattiveria, contro nessuno, neanche contro coloro che ti fanno del male: "pregate per coloro che vi fanno del male!". L'amore per sempre. "Maria si è scelta la parte migliore": smettiamo di affannarci per tante cose, per rimanere ai piedi di Gesù e contemplare l'amore.

Peccato che il vescovo non sia potuto restare per il pranzo: a questo



punto, visto che nel pomeriggio c'era la rappresentazione teatrale "*I sentieri di Elisabeth*", abbiamo saltato la tradizionale convivialità comunitaria.



Il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

a cura della redazione

In ventiquattro si erano candidati, non perché ci fosse da guadagnare qualcosa, ma per esprimere una disponibilità ad un servizio importante da rendere alla comunità: quello di essere un segno di partecipazione e di corresponsabilità.

Essere cristiani non vuol dire semplicemente “credere in qualcosa” o “credere in Dio”, ma essere consapevoli che siamo inseriti in Cristo, che si fa parte di un “corpo” che ha Cristo come Capo e tutti gli altri sono le “membra”, vuol dire che siamo una famiglia “unica” a livello universale perché ha Dio come Padre e “unica” perché c’è un solo Maestro e Signore, ma anche articolata, nel tempo e nella dislocazione visibile, che esprime visibilmente l’unità nel riferimento che fa al Vescovo, ma anche in distinzioni più particolari che, a livello locale si ritrovano nella dimensione delle parrocchie.

L’elemento essenziale è che non si può essere cristiani da soli. Siamo a livello diverso un “popolo”, il “popolo di Dio”, nel quale ognuno, per il Battesimo ricevuto e per la ricchezza dei doni dello Spirito ricevuti nella Cresima, ha, a livelli diversi, responsabilità piena di tutta la Chiesa.

Certo a livelli diversi, essere Vescovo o essere soltanto battezzati non è la stessa cosa, non a livello di contare di più o di meno, ma per il compito diverso che ognuno deve svolgere.

Nelle Comunità cristiane una delle espressioni più significative della corresponsabilità è il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Se nella disponibilità a candidarsi c’è stata ricchezza, nell’impegno del “voto” ne abbiamo constatata meno: solo 152 votanti, neanche quelli che domenica 11 gennaio hanno partecipato alla Messa. Forse è mancata un po’ più organizzazione al “seggio”: ma costava poi tanta fatica aspettare un momento di più prima di uscire e mettere un attimo di attenzione e qualche “croce” sulle schede?

Questi comunque gli eletti:

- | | | |
|-----|------------------|---------------------|
| 1. | Bogi | Luca |
| 2. | Arru | Maria Grazia |
| 3. | Paperini | Luca |
| 4. | Conte | Marco |
| 5. | Mainardi | Silvia |
| 6. | Poggiali | Chiara |
| 7. | Riso | Paolo |
| 8. | Paperini | Marisa |
| 9. | Antonovic | Carlo |
| 10. | Agarini | Cristina |
| 11. | Rosaspina | Letizia |
| 12. | Del Bravo | Luigi |
| 13. | Giambini | Maurizio |
| 14. | Giardi | Mariella |
| 15. | Cossu | Maurizio |

Fanno parte di diritto del Consiglio il Parroco, il Diacono.

Per completare il numero il Parroco può cooptare altri tre membri.

Il Consiglio elegge il Consiglio di Presidenza.

Il nostro Statuto finisce con una frase scritta da Madre Seton: “Fa , o Signore, che tanti bei propositi non siano vane parole”.

Il saluto di Suor Gresi



Bisogna che siate disposte ad andare ovunque vi sia ordinato ed anzi dovete chiederlo dicendo:

“Non sono né di questo né di quel luogo, ma di qualsiasi luogo in cui a Dio piacerà che io sia”...

(San Vincenzo de Paoli)

Ho voluto aprire questo mio saluto con le parole del nostro caro Fondatore S. Vincenzo de Paoli, il quale raccomandava alle sue figlie di essere sempre pronte ad andare e a lasciare tutto abbandonandosi alla Sua volontà.

Queste parole forse ci aiuteranno ad accogliere questo momento di grande fatica e a capire cosa il Signore chiede oggi a me e a tutti voi carissimi amici. Sì, perché questo distacco sono certa che saremo in tanti a viverlo e a patirlo. Non so se sarò capace attraverso queste poche righe di trasmettervi i sentimenti coltivati in questi pochi mesi, che ci hanno visto camminare insieme in un'avventura iniziata quasi per gioco nel mese di Maggio scorso quando, dopo la fine della nostra missione in Livorno, i giovani della Parrocchia quasi per scherzo chiesero alla nostra Visitatrice la presenza delle suore in Parrocchia. Immaginate la gioia dopo la notizia!!!! Il Signore ci ha fatto un grande dono, quello di aver potuto scrivere insieme un pezzettino di storia nella vita di ciascuno e che ad ognuno, sono sicura, lascerà un segno che porterà nel cuore. Tante sono le cose che vorrei dirvi, ma un sentimento forte nasce spontaneo dal profondo del mio cuore, ed è quello della gratitudine. **GRAZIE!** Grazie per l'affetto, le attenzioni e la fiducia che sin da subito mi avete dimostrato accogliendomi tra di voi, ma soprattutto per la testimonianza dell'adesione al progetto del Signore attraverso l'impegno nella collaborazione attiva e sempre serena nella vita della Parrocchia. Questo è ciò che mi ha colpito da subito..... Ho sperimentato l'amore e la pazienza con le quali mi avete accolta nella vostra grande famiglia. Non sono mancati i momenti di incomprensione e di difficoltà ma non ho mai recepito alcuna tensione o malumore. Sono stati davvero dei momenti felici e di crescita che mi hanno stimolata e mi hanno permesso di radicare sempre più la mia vita in Gesù Cristo nel servizio ai fratelli. Tutto questo lo devo principalmente all'esperienza più forte della mia avventura alla Seton, e cioè l'incontro con i meravigliosi giovani che ci avete "affidato", un tempo, anche se relativamente breve, attraverso cui la mano del Signore ha operato. Un grazie particolare va a loro che con la loro semplicità mi hanno accolta senza pregiudizi né mai timori nei miei confronti. Avevamo in aria alcuni progetti che il Signore aveva ispirato ma che senz'altro, e ne dobbiamo essere certi, permetterà di portarli a compimento seguendo altre strade ed altri mezzi. Testimoniate cari ragazzi con la vostra vita tutta la gioia e l'entusiasmo che avete dentro e con le quali mi avete conquistata, la stessa che fino ad oggi ci ha permesso di dare un po' di colore alle nostre vite. Un grazie a Don Gino che con fiducia e apertura di cuore si è sempre dimostrato disponibile nell'accogliere le nostre proposte e iniziative collaborando con sempre nuovi stimoli e provocazioni. Adesso nella fatica e con il cuore rattristato saluto tutti con la promessa di portarvi nel mio cuore e nella mia preghiera per ritrovarvi davanti a Gesù Eucarestia ogni volta che lo vorremo, nell'attesa di un nuovo incontro. Possa Dio, che conosce la nostra gioia, il nostro risentimento, il nostro dolore, guidarci sempre sulla strada dell'Amore vero. A presto. Con affetto

Sr Gresi FdC.

**Martedì 27 gennaio 2009
Festa del Voto in Cattedrale**

Ore 18:

**S. Messa e benedizione del mosaico della
Madonna di Montenero da inviare a Washington**



Gemellaggio: Scuola di Tekelabi (Eritrea)

Ci impegnamo per un importo di Euro 35.000 con i quali si realizzano le abitazioni degli insegnanti. Porteremo avanti anche alcune adozioni scolastiche e di bambini dell'orfanotrofio.

Offerte di dicembre: 50 buste con 531,20 euro.

L'encomiabile attività del "gruppo Punto Incontro con il "Mercatino di Natale" ha incassato 302 euro.

Scende a 2.352,38 euro la somma ancora da raccogliere per completare il nostro impegno.

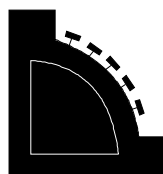
Con la chiusura del bilancio della "Casa di Accoglienza" (le offerte, come saprete, tolte le spese vive, vanno per i nostri progetti di carità) speriamo di concludere l'impegno preso: abbia già chiesto ad Abba Zeracristos di proporci un altro progetto.

Il container di aiuti che la signora Laura Vignolini di Vicenza stava preparando, finalmente è partito: Don Gino è stato a Vicenza per portare della roba raccolta e preparata in parrocchia, perché finalmente è stato tolto il "blocco" all'importazione di aiuti in Eritrea.

La Signora Vignolini scriveva a Don Gino il 18 dicembre: "Carissimo Don Gino, fra ieri e oggi, sotto il diluvio universale, sono stati caricati i due container destinati ad Asmara. Sono costretta a farne un altro per il 29 dicembre in quanto la merce che era stata accumulata non è stata caricata tutta. Nel frattempo le comunico come è stata spesa la somma di 15.000 euro che mi è arrivata tramite lei: farina per pane, latte in polvere, riso, lenticchie, olio d'oliva, pasta, tubi per la cisterna di Hebo, trasporto container da 40" [*e mi specifica anche le quantità*]. Se avesse bisogno di altre delucidazioni, sono a sua disposizione. Ci sentiamo più tardi per gli auguri di Buon Natale".

Grazie comunque a tutti per la preghiera fraterna e l'aiuto generoso.

C.P.A.E.



CONTABILITÀ DI DICEMBRE 2008

Entrate Dicembre...Euro 3.523,38

Uscite Dicembre....Euro 1.736,19

Mercatino di Natale per l'Eritrea: 302 euro

ARCHIVIO PARROCCHIALE

NATI IN CRISTO

LISI MATTEO

MEONI DAVIDE

MAINARDI CLAUDIA

MAINARDI MARTA

DOMPÉ VITTORIO

SPOSATI NEL SIGNORE

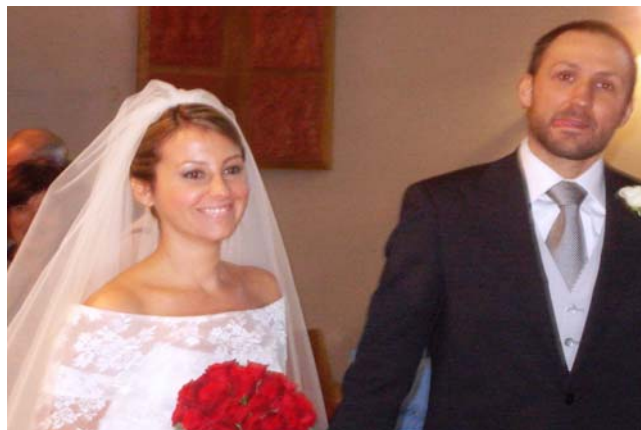
SIMONETTI GUIDO CON GRIFONI CHIARA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

TESTI ALVARO (1925)

BIAGI LISCHI WILMA (1920)

Battesimo di Matteo Lisi, Davide Meoni,
Claudia Mainardi, Marta Mainardi, Vittorio Dompe'



Nozze Simonetti-Grifoni